

Ogni Giorno LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI
ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI
NEL RESTO D'ITALIA
Spedito franco a domicilio
DIREZIONE
Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.
Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. **6**
Per un semestre. . . **3**
Per un trimestre. . . **1,50**

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16.° di ciascun mese.

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. **6**
Per un semestre. . . **3**
Per un trimestre. . . **1,50**

Un numero arretrato grana 2.
ANNUNZI QUOTIDIANI
INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana **5**. — Per non Associati — Grana **8**.

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana **8**. — Per non Associati — Grana **12**.

Napoli 27 agosto 1861
ATTI UFFICIALI

Con Decreto del di 8 agosto 1861, S. M., sulla opposizione del Ministro Guardasigilli Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici e di Grazia e Giustizia; ha posto a ritiro colla pensione di giustizia, cui possano aver dritto ai termini di legge, signori:

Ginnari Ezio, Vice Presidente della Gran Corte Criminale di Napoli;
Ferrazzani, Salvatore, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Quinto Francesco, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Cotino Francesco Antonio, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Del Forno Nicola, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Zeuli Domenico, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Caputo Gaetano, Giudice della Gran Corte Criminale di Santa Maria;
D'Elia Luigi, Giudice della Gran Corte Criminale di Salerno;
D'Alessandria Pasquale, Presidente della Gran Corte Criminale di Aquila;
Giannattasio Francesco, Giudice della Gran Corte Criminale di Lecce;
Volpe Daniele, Presidente della Gran Corte Criminale di Potenza;
Searamuzza Tommaso, Giudice della Gran Corte Criminale di Napoli;
Radice Gennaro, Giudice della Gran Corte Civile di Napoli;
Amato Pasquale, Giudice della Gran Corte Civile di Napoli;
Gnaccerini Pietro, Giudice della Gran Corte Civile di Aquila.
Melillo Nicola, Giudice graduato di Gran Corte Civile e posto a ritiro colla pensione di giustizia cui possa aver dritto a termini di legge, rimanendo dispensato da ulteriore servizio di ufficiale di Ripartimento nel Dicastero di Grazia e Giustizia.
Firrao Alfonso, Giudice di Gran Corte Civile e posto al ritiro colla pensione di giustizia, rimanendo dispensato da ulteriore servizio di Ufficiale di Ripartimento del Dicastero di Grazia e Giustizia.
Bernardi Salvatore, Giudice della Gran Corte Criminale di Chieti è destituito da tale carica.
Collo stesso Decreto:
Positano Giovannangelo, Avvocato, è nominato Giudice della Gran Corte Civile di Napoli;
Capomazza Carlo, Giudice di Gran Corte Civile in aspettativa, è richiamato a servire nella Gran Corte Civile di Napoli;
A De Nardis Giovanni Antonio, Sostituto al Procurator Generale presso la Gran Corte Criminale di Napoli, è conferito il grado di Giudice di Gran Corte Civile;

Longo Camillo, Procuratore Generale presso la Gran Corte Criminale di Trani, è destinato al posto di Vice Presidente della Gran Corte Criminale di Napoli, ritenendo il grado e soldo di Procurator Generale che ora percepisce;

Gilberti Pasquale, Presidente della Gran Corte Criminale di Campobasso, è tramutato nella medesima qualità a quella di Avellino;

Natale Galiani Vincenzo è destinato nella Gran Corte Civile di Trani, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della Gran Corte Criminale di Lucera;

Degli Uberti Giovan Giuseppe Giudice della Gran Corte Criminale di S. Maria, è nominato Giudice di Gran Corte Civile in missione di Presidente della Gran Corte Criminale di Lucera;

Rossi Giovanni Procurator Generale della Gran Corte Criminale di Lucera, è destinato Presidente della Gran Corte Criminale di Trani;

Stampacchia Salvatore, è nominato Giudice di Gran Corte Civile affidandogli la missione di Procurator Generale presso la Gran Corte Criminale di Lucera;

De Filippo Giovanni, Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Chieti, è destinato alle funzioni di Presidente della Gran Corte criminale in Campobasso, accordandogli il titolo di Vice Presidente di Gran Corte criminale;

Mottola Nicola, funzionante da Procurator Generale presso la Gran Corte criminale di Campobasso, è destinato alle funzioni di Presidente della Gran Corte criminale di Aquila;

A Tramontano Nicola, Giudice della G. Corte Civile di Aquila, è affidata la missione di Procurator Generale presso la Gran Corte criminale di Campobasso;

Carosi Enrico, è destinato a servire nella Gran Corte Civile di Aquila, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della Gran Corte criminale di Chieti;

Amante Enrico, attualmente in servizio nella G. Corte Civile in Aquila, è destinato alle funzioni di Presidente della Gran Corte criminale di Chieti;

Liberatore Giuseppe, è destinato a servire nella G. Corte Civile di Aquila, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della G. Corte criminale di Trani;

Tajani Diego, è nominato Giudice di G. Corte Civile in missione di Procurator Generale presso la G. Corte criminale di Aquila;

Troyse Luigi, Procurator Generale nella G. Corte criminale di Lecce, è tramutato colle stesse funzioni in quella di Trani;

La Volpe Raffaele, Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Benevento, è nominato Sostituto Procurator Generale, colle funzioni di Procurator Generale presso la G. C. Criminale di Lecce;

Guerrieri Francesco, è destinato a servire nella Gran Corte Civile in Aquila, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della G. Corte Criminale di Lecce;

De Donno Oronzo, Giudice della G. Corte Cri-

minale di Lecce è nominato Giudice di G. Corte Civile in missione di Presidente della G. C. Criminale di Lecce;

A Federici Francesco, Giudice di Gran Corte Civile di Catanzaro è affidata la missione di Presidente della G. C. Criminale di Potenza;

Mastrocinque Michelangelo, è destinato a servire nella G. Corte Civile di Catanzaro, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della G. Corte Criminale di Reggio;

Tripepi Giuseppe, è destinato alla missione di Presidente della G. Corte Criminale di Reggio, lasciando l'altra missione che ora esercita di Procurator Generale presso la stessa Gran Corte;

Valentini Vincenzo, Sostituto al Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Napoli, è nominato Sostituto Procurator Generale colle funzioni di Procurator Generale presso la Gran Corte Criminale di Reggio;

Cappelli Pasquale, è destinato a servire nella Gran Corte Civile di Aquila, lasciando la missione che ora esercita di Presidente della G. Corte Criminale in Cosenza;

Muzi Concezio, è destinato alla G. Corte Criminale di Cosenza colle funzioni di Presidente, lasciando la missione di Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Catanzaro;

Sarda Giuseppe Giudice Criminale presso la G. Corte di Catanzaro è destinato alla missione di Procurator del Re presso il Tribunale Civile di quella Provincia;

Corbara Eduardo è destinato alla missione di Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Chieti, lasciando l'altra missione che ora occupa di Presidente del Tribunale Civile di Aquila;

De Lectis Tesco Giudice del Tribunale Civile di Aquila, è nominato Giudice di G. Corte Criminale, in missione di Presidente dello stesso Tribunale Civile di Aquila;

A Nunziante Antonio Giudice della G. Corte Criminale di Lucera, è affidata la missione di Procurator del Re presso il Tribunale Civile di Benevento;

De Cesare Michelangelo Giudice della G. Corte Criminale di Avellino, è tramutato colla stessa qualità in quella di Lucera;

De Micco Carlo Giudice della G. Corte Criminale di Benevento, è tramutato colla stessa qualità in quella di Avellino;

Viotri Carlo Giudice nella G. Corte Criminale di Potenza è tramutato colla stessa qualità in quella di Catanzaro.

Santangelo Angelo Consigliere di Governo in Avellino, è nominato Giudice di Tribunale Civile colle funzioni di Giudice nella G. Corte Criminale di S. Maria.

Giudice Antonio Avvocato e Professore di dritto è nominato Giudice di Tribunale Civile colle funzioni di Giudice di G. Corte Criminale in Chieti.

Santovito Pasquale Avvocato e nominato Giudice di Tribunale Civile colle funzioni di Giudice nella G. Corte criminale di Lecce;

Naddeo Michele avvocato è nominato Giudice del Tribunale Civile di Aquila;

D'Avossa Gennaro Avvocato è nominato Giudice di Tribunale Civile colle funzioni di Giudice nella G. Corte criminale di Potenza;

Bonifacio Carlo, è nominato Giudice del Tribunale di Commercio di Napoli;

A De Falco Giovanni Consigliere della Corte di Cassazione di Napoli è accordato il soldo corrispondente alla carica di Consigliere.

Con Decreto del Luogotenente Generale del Re nelle provincie napoletane, del giorno 17 agosto 1861, sulla proposizione del Segretario Generale incaricato di reggere il Dicastero della Giustizia e degli Affari Ecclesiastici.

Sono stati messi al ritiro, ed ammessi a liquidare la pensione, che per anzianità loro rispettivamente competè, i seguenti impiegati del Dicastero della Giustizia, signori;

Raimondo Damora e Luigi Pisco, uffiziali di carico;

Argimiro Jandolo, Giambattista Cappella, Luigi de Marinis, Francesco Jannaccone, Ettore Cicalese, uffiziali di prima classe;

Angelo Borone Vetromile, Carlo Garofalo, uffiziali di terza classe;

Achille Carascosa, Nicola Carpentieri, Luigi Bozzelli, Soprannumeri;

Francesco Anzani, Gaetano Gabriele, Raimondo Pisco, Giovanni Vozzi alunni;

Leopoldo Ranieri, aspirante alunno;

Collo stesso Decreto il sig. Giovanni Ricciardi uffiziale di seconda classe è promosso ad uffiziale di prima classe nel Dicastero medesimo, collo stipendio di duc. 80 al mese.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale nelle provincie napoletane degli 11 di questo mese, è stata accettata la rinuncia al posto di Usciere Custode della Questura della Città di Napoli, presentata da Pasquale Della Bella.

Con ordinanza del 21 corrente il signor Pasquale Budetta sindaco di Montecorvino Rovella sospeso con ordinanza del 6 agosto 1861; è ripristinato nell'esercizio delle sue funzioni.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCIE NAPOLETANE

Visto il Decreto del 1° del corrente mese con cui si dispone che addì 1° del prossimo settembre la percezione de' Dazii di Consumo della Città di Napoli debba dalla Finanza esser ceduta al Municipio;

Considerando esser necessario il provvedere a ciò che riguarda il servizio di sorveglianza nell'interesse delle Dogane e de' generi di privata;

Sulla proposizione del Segretario Generale del Dicastero delle Finanze;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento provvisorio per la sorveglianza da esercitarsi luògo le barriere di entrata della Città di Napoli pe' generi soggetti a dazio doganale e pe' generi di privata. Esso comincerà ad avere esecuzione dal di primo del prossimo settembre.

Art. 2. Il Segretario Generale del Dicastero delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 16 agosto 1861.

Il Segretario Generale del Dicastero
delle Finanze

SACCHI VITTORIO.

GIARDINI.

CRONACA NAPOLITANA

— La *Monarchia Nazionale* pubblica tre lettere, una di Bologna, una di Modena, una di Firenze dalle quali risulta come la Reazione non si limiti mica soltanto ad agitare queste nostre provincie

ma estenda e propaghi ostinatamente e quel che è peggio impunemente le inique sue trame anche nella rimanente Italia. L'onorevole periodico vi richiama tutta l'attenzione del Governo e noi di gran cuore facciamo eco a lui ed agli scrittori delle tre lettere che qui riproduciamo.

Bologna, 20 agosto 1861. — Sono dolente che il difetto imputabile al nostro governo delle continue e non sempre giustificate traslocazioni degli impiegati di un ramo superiore non sia ancora cessato con danno enorme del servizio pubblico.

In questa provincia tutti encomiavano l'intendente che la governava; or bene, si toglie Mayr di qui per sostituirgli un altro intendente che non è troppo atto all'ufficio affidatogli. Infatti in breve apparve la lentezza, l'insufficienza e la debolezza del governo. Il paese lamenta l'impudenza impunita dei preti nelle campagne ove si fa una grande propaganda reazionaria, la scarsa vigilanza dell'autorità, l'inefficacia dell'opera governativa.

So da buona fonte che nella parte montana della provincia sono i peggiori reazionarii; nei comuni di Manghidore, Scaricalasino, Loiano, Pianoro, apparvero più volte segni di reazione, la quale venne però compressa. Oggi poi vi si è formata una banda sotto gli auspici della parte clericale. Giorni sono rimase ucciso un Loiano il maresciallo de' reali carabinieri, e ieri a mezzodì fu da un colpo di fuoco colpito il Capitano della Guardia Nazionale, Gamberini, assai reputato pel suo zelo e per la sua intrepidezza in difesa della causa liberale. Il Gamberini era uno de' più instancabili persecutori dei tristi e dei briganti, e per ciò si è tentato di ucciderlo, ma si riesci solo a ferirlo gravemente. La banda si compone di disertori e di refrattarii, ma se il governo della provincia aspetterà sempre i fatti compiuti per operare, coll'aiuto della riazione, alla banda si uniranno i malviventi che pur troppo abbondano, e non so che cosa in seguito potrà avvenire. Il governo vive in una beata illusione; si procede leggermente nelle nomine dei capi delle provincie; onde noi paventiamo che a poco a poco la mollezza governativa, la quale contribuì assai a creare e a rendere potente la riazione nell'Italia meridionale non faccia lo stesso in questo paese dove la reazione ha poste sue radici, massime nella campagna, perchè ivi è grandissima l'influenza dei parrochi.

Mi viene affermato inoltre che nelle Marche i timori sono ancora più gravi, ond'è a dolersi che invece d'essere forti e potenti, per impotenza governativa congiunta ad altre cause ci sentiamo deboli e dobbiamo paventare minacce che dovrebbero farci sorridere.

E la *Perseveranza* scrive:

Se le nostre particolari informazioni, come crediamo, dicono il vero, le condizioni, in cui si trovano le provincie delle Marche e dell'Umbria sarebbero tali da reclamare energiche misure da parte del governo. Molti refrattarii corrono il paese, e le truppe sono assai insufficienti per numero, a far piegare alla legge i renitenti. Non vorremmo che il ministro dell'interno si lasciasse andare alle illusioni di un soverchio ottimismo e lasciasse crescere il male fino a quel punto in cui

non è più permesso d'iffudersi. Però speriamo che il passato gli sia di ammaestramento, e che vorta adempiere prontamente il proprio dovere come noi adempiamo il nostro additando il male.

Da Modena scrivono al *Corriere Mercantile*:

Quand'anche i principii fondamentali dell'organamento del regno richiedano ulteriori discussioni, niente impedisce che valendosi delle leggi esistenti e dando loro ogni possibile sviluppo si imprima della vita, dell'attività nella pubblica amministrazione si organizzino una polizia, ma una polizia davvero si dia impulso alla pubblica istruzione specialmente nelle campagne, si difenda nei campi la proprietà orribilmente malmenata. Tutto invece va coi trampoli; l'atonìa, l'inerzia è all'ordine del giorno—La fiacchezza dell'autorità produce una sfiducia nelle popolazioni che potrebbe riuscir funesta. Non si dispera del risultato in grande, essendo invalso il convincimento che la cosa debba andare, ma accadendo qualche momentaneo rovescio prevarrebbe forse lo scoraggiamento, si troverebbero popolazioni assai meno energiche dell'anno addietro, e l'energia passerebbe forse nelle sette retri a cui i conforti di Roma e di Bassano e la tolleranza del governo allentano le più matte speranze, ed imprimono un'attività ammirabile. La quale viene adoperata appunto, su quanto più importa all'Italia, ed è condizione di sua esistenza, voglio dire sull'esercito; le diserzioni pur troppo sono continue, e qualche volta in larga misura, e quando se ne conosce, il paese è rattristato, scoraggiato apprende sempre più a diffidare del governo, ed a ritenerlo impari alla situazione. Pare difatti impossibile che con un pò di vigilanza esercitata con certa abilità non si debba scoprire qualche cosa, mentre la coscienza pubblica saprebbe designare chi appartiene a nefandi comitati, e forse non sbaglierebbe i confini non si sorvegliano, va e viene chi vuole senza il benchè minimo disturbo, quasi siccome fossimo forti, sicuri organizzati come la Francia. Nè la sorveglianza finanziaria meno trasandata della politica, e l'erario ne risentirà, che il contrabbando va prendendo serie proporzioni, e v'ha persino chi si offre ai negozianti di contrabbandare depositando il valore della merce. Così il governo viene accagionato d'inettezza, d'inerzia. Il popolo sa dirvi che se il governo mostrasse i denti, se i nemici del paese non sapessero di poter fare a fidanza colla sua dabbenaggine, non ardirebbero tanto, non arriverebbero fino all'ardito compimento di disfare l'esercito che a questo essi tendono.

Credo di averglielo detto altra volta. In questi paesi è necessario il governo si mostri, si faccia sentire, altrimenti gli ammutoliti, i nemici prendono baldanza. Le teorie sono belle e buone; ma dove il governo era tutto, e s'incontrava dappertutto non può ridursi a ciò che vogliono certe dottrine squisitamente liberali, senza moralmente succidarsi—Ed in questi momenti poi! Condati come siamo da nemici forti, astuti implacabili. Le incertezze sull'esistenza del ministero, le voci continue di modificazioni concorrono a togliere autorità e fiducia al governo centrale.

Da una lettera dell'Emilia alla *Gazzetta del popolo*.

... I ducheschi e i reazionarii (p. esem. quei di Modena), fanno a loro bell'agio propaganda nel contado, somministrano denari ai coscritti per farli disertare, promuovono le diserzioni nei corpi più prossimi ai confini, e le autorità se ne stanno colle mani in mano. Queste cose non le dico io; ma le sono a tutti note e quasi potrei dire che ognuno conosce gli autori principali di queste infamie. Chi non ne sa nulla è la sola polizia.

Perdio! è tempo che finisca con questa ciurmaglia insanabile che dovrebbero una volta smascherare e schiacciare. Che il governo si svegli e provveda energicamente alla salvezza della patria e faccia cessare questo orgasmo a cui ci condannano gli interni nemici e lo scoramento che in molti si manifesta dinanzi alla fiacchezza dell'autorità.

Si faccia una buona cerna degli impiegati e gli inetti e gli infidi si mettano alla porta; e soprattutto, lo ripeto, si pensi ad organizzare una buona polizia a tutela delle minacciate nostre libertà e dell'ordine pubblico. *Solus populi suprema lex.*

Chiuderemo questa rassegna con un nostro carteggio dalla Toscana:

Firenze, 20 agosto.

Io, tu lo sai, sono stato e sono col Governo; ma più che col Governo sono per il bene della nazione, e per questo gli uomini del potere non metteranno il broncio, quando non sieno impastati di superbia e d'ambizione; ciò premesso, se dico delle cose un po' spiacevoli, queste non cessano d'esser meno vere.

Qua si teme il brigantaggio; qua si teme per la sicurezza delle proprietà; e siccome questo timore non è senza fondamento, così deve il Governo lasciarle che la pietra cadesse nel pozzo, per risentirsi solo quando i gridi di dolore giungessero sino a lui, non temo d'asserire che v'ha una mano di gente pronta a far man bassa su quanti di quegli impiegati dai quali credono possa dipendere questa inqualificabile inerzia d'un Governo che dovrebbe dar segni di vita, di vera vita nazionale. — Uomo avvisato è mezzo salvo, si dice da noi, proverbio che deve saperlo anche il barone Ricasoli, il quale, ne siamo sicuri, non deve conoscere il vero stato delle cose. E da chi dovrebbe saperlo? Il Governo locale sdegna di avvicinare quei galantuomini che lo potrebbero mettere al corrente dei fatti; gli impiegati non parlano perchè credono ad un Eldorado col felice ritorno del signor di Lorena; dunque da chi? Nè qui è tutto, il Governo si è inteso a credere che tutti gli impacci, tutto il male ch'esiste provenga dai così detti reazionari e dagli avventati! Ma non sa egli che il maggior numero de' suoi nemici riede in Palazzo Vecchio? Ma che per essi dovremo vedere abortire il più splendido dei sorgimenti nazionali?

— Corre voce che il signor Nitti presidente della Suprema Corte di Giustizia e senatore del Regno, il signor Vacca Procuratore generale presso la medesima Corte Suprema parimenti Senatore, ed i signori Pisanelli, Bonghi ed altri deputati ministri

riali, essere intesi a far porre ostacoli alla amministrazione Cialdini, e recare in giro una petizione per l'allontanamento del medesimo dal governo delle provincie meridionali; di più avere di già carpite delle firme ad alcuni componenti il Municipio — Chi ci comunica questa notizia può essere bene informato. Noi tuttavia l'accogliamo con dubbio, non comprendendo quali patriche mire avrebbe tale faccenda.

Popolo d'Italia

La *Democrazia* ha ricevuto dal Consolato di Francia la seguente, in proposito della notizia della chiesta liberazione del Vicario Maresca e d'altri.

Napoli 23 agosto 1861

Signor Direttore — Avete annunciato nel vostro giornale di ieri l'altro, 21, che il Consolato di Francia aveva dimandato alle autorità di essere posti a libertà diverse persone, le quali, non solo non sono cittadini francesi, ma sono al detto Consolato intieramente sconosciuti.

Vi invito perciò a rettificare il fatto inserendo la presente lettera nel prossimo numero del vostro giornale. Gradisca, ec.

— Un sig. Miceli, vecchio a 75 anni, di Pollena, ricco di 300 mila ducati, fu dai briganti invitato a pagare una grossa somma che poi ridussero a ducati 600. Il sig. Miceli rispose di non voler dare neanche un soldo, e che andassero pure i briganti a sequestrarlo ed a saccheggiargli la casa come minacciavano che sarebbero stati accolti come si conveniva. Il signor Miceli si faceva forte di certa truppa che stanziava nel paese. I briganti però usarono l'astuzia di far spargere la voce da' loro emissarii che andavano a saccheggiare un paese vicino. La truppa, raccolta sollecitamente mosse alla volta del paesetto cui si accennava, abbandonando Pollena. Non erano passate poche ore ed i briganti assalivano la casa di Miceli, cui uccisero barbaramente con sette colpi di pugnale, menandone via la moglie con la cameriera, che poi rilasciarono. Tutto il mondo non sa capire come il sig. Miceli, proprietario di gran quantità di case in Napoli, non veniva a cercarvi la sua salvezza, dopo che i briganti gli aveva fatto requisizione di danaro.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

Ci viene affermato da fonte degna di fede che l'onorevole Bastogi ha nominato otto nuovi ispettori generali nell'amministrazione centrale delle finanze.

Quanto questo provvedimento possa conciliarsi con le norme d'economia e di semplicità amministrativa che l'onorevole ministro disse avere prefisso a sè stesso, ci riesce per verità difficile a spiegare.

(Mon. Naz.)

— Un brano della *Perseveranza* dice:

Posso dirvi che le relazioni tra Francia e Italia non furono mai intime e cordiali come lo sono ora, e che la questione romana è ormai virtualmente risolta nel senso unico reclamato dalla civiltà e dalla salute della Nazione Italiana. Forse ci converrà

adopere ancora per poco una paziente prudenza, ma questa virtù non sarà l'ultima prova del nostro senno, nè il minor titolo al conforto della simpatia e della stima dell'Europa. Pregiudicate colle improntitudini le vittorie sicure, comunque lungamente aspettate, non può nè deve essere il carattere distintivo della politica Italiana. — Osare e attendere a tempo è la divisa della nostra redenzione.

CAPRERA

Leggiamo nella *Campana della Gangia del 25*.

Il Generale Garibaldi, in occasione di una visita ricevuta in Caprera da un nostro confratello nel luglio 1861, dirigeva allo stesso le seguenti parole.

Dite al nostro generoso popolo delle barricate, che quando il bene della Patria mi chiama io teco a nuoto sarò con lui.

Uite ai nostri fratelli della Società Unitaria, che procedano nel loro santo lavoro, e, poichè mi han fatto l'onore di darmi la presidenza onoraria di quella società, io ho il diritto di aspettarmi che essa compisca la sua missione, e che negli ostacoli che le frappongono trovi maggiore incentivo e attività per superarli.

Salutatemi da parte mia.

L'Associazione nella sua tornata di ieri sera, deliberò di farsi litografare queste poche parole, e distribuirsi una copia a tutti i socii, per tenerla sempre sotto gli occhi come un sacro ricordo.

— Il Professore Zuppèta si è recato a Caprera per invitare il gen. Garibaldi a voler render paghi i voti dei Napoletani col visitare la nostra Città pel giorno 7 settembre.

MODENA

— Si legge nell'*Armonia*:

Agli allievi del militare collegio di Modena fu proibito, con ordine del 13 corrente, il ricevere giornali, eccetto quelli autorizzati dalla maggioranza cioè l'*Opinione*, la *Gazzetta di Torino* e la *Perseveranza*, il fatto non ha bisogno di commenti.

FIRENZE

Il palazzo dell'esposizione è stata questa mattina visitato dal comm. Peruzzi, ministro dei lavori pubblici, il quale esperto com'è nell'arte delle costruzioni, si mostrava meravigliato della grandiosità dei lavori condotti a sì buon punto in soli 50 giorni, e pienamente appagato del modo ingegnoso quale l'antica stazione della ferrovia è stata trasformata in tempio delle arti e industrie nazionali.

VERONA

— Nei lavori di fortificazione di Pastrengo sono impiegati circa 5000 operai. Il genio militare, cui spetta la sorveglianza sull'esecuzione dei medesimi, destinò alcuni graduati che costantemente vi sieno presenti, i quali si servono delle ampie attribuzioni loro conferite per condursi verso quegli infelici operai come altrettanti deposti e peggio. Le strazianti descrizioni fatte dalla Becker Stowe dei patimenti sofferti dai lavoratori dell'America riuscirebbero pallide al confronto.

Giunse sul Veneto il 12° reggimento che trovavasi in Germania. Furono scelti dodici soldati per compagnia, e gli altri furono li-

enziati. Anche il 13° reggimento subirà la stessa sorte.

VENEZIA

— Il *Morning Herald* annuncia che sono avviate negoziazioni tra l'Italia e l'Austria per la cessione della Venezia L' *Havas* riferendo questa notizia dice che è prematura.

ROMA

— Togliamo dalla *Presse* :

... A Roma l'anarchia è al colmo. Avvi scissura non solo fra il popolo e il governo, ma eziandio fra i consiglieri del papa. Il cardinale Antonelli fece vani sforzi per abbattere monsignore di Merode. Questi se la intende col papa e ride degli altri ministri. Ride eziandio della Francia.

— La *Nuova Europa* ha da Roma 15:

Di qui, sono partite diverse spie, ed affigliati gesuiti per Firenze co' passaporti in regola; di qualcuno potrei citarvi anche il nome; cosa essi vengano a fare, non saprei dirvelo. Badate che i clericali sono capaci di tutto, anche di ricorrere al delitto politico, per sbarazzarsi delle persone influenti. Per l'altro in un crocchio di affigliati gesuiti potrei prendere a volo qualche frase di una loro conversazione misteriosa, eccovela: « Bisognerebbe tentare un ardito colpo di mano... quando Vittorio Emanuele aprirà l'Esposizione in Firenze... bisognerebbe procurarsi degli uomini coraggiosi e decisi... un colpo è presto fatto... allora nel disordine... » e non potei intenderne di più, purché accortisi della mia presenza si tacquero. Che il Governo Italiano stia dunque in guardia, e non dorma... Dio protegga l'Italia!...

— Leggiamo in una corrispondenza da Parigi all'Italia:

Si è sparsa di nuovo la voce della partenza di Francesco II. per gli Abruzzi; e sembrerebbe che bande numerose si organizzino sul territorio pontificio e coll'autorizzazione più o meno tacita del governo romano.

— *Opinion Nationale* ha oggi un terzo articolo in cui si chiede il ritiro delle truppe francesi da Roma nei termini più energici, e vi rende responsabile la Francia di tutti i delitti che si commettono nell'Italia meridionale.

— L'ex-regina di Napoli mena una vita poco conforme al suo infortunio, e che le toglie non solo la compassione, ma anche il rispetto delle persone dabbene. Essa si mostra in pubblico alle cinque del mattino, ora in assisa di amazzone, ora vestita da uomo. Guida sola una vettura a quattro cavalli, fuma come un marinajo, e sparla come un libertino. Alcune dame romane, che avevano cominciato a visitarla, l'hanno lasciata sola con alcuni della sua Corte. Giorni sono, nel pacifico giardino del Quirinale, veduto un gatto che dormiva tranquillamente, la nuova amazzone, per mostrare la sua bravura nel tirare di pistola, impugnò un revolver e l'uccise. Il povero animale ora di proprietà della sorella del

cardinale Antonelli, maritata al sig. Bertazzoli, che, essendo foriere della Corte papale, abita il Quirinale. La signora Bertazzoli corse dall'Eminentissimo fratello perchè la vendicasse, ed è voce che il Cardinale le rispondesse: *Lascia fare, che tra breve sarai largamente vendicata, perchè la regina lascerà il Quirinale.*

— Il *Monde* oggi rettifica il *Moniteur*, e gli fa notare che la benedizione data il 15 agosto dal papa non fu già impartita ai Francesi. « A Roma, dice, non si celebrano le feste nazionali degli altri paesi. » Alla festa dell'assunzione, come nelle altre grandi feste, il papa dà sempre solennemente la sua benedizione.

Questa rettifica del *Monde* è di grande importanza. Il *Moniteur* avea lasciato credere che il papa riconoscesse i servizi resi dalla Francia col benedire i suoi soldati il giorno onomastico dell'imperatore, ma il partito clericale vuol che si sappia bene che la rottura tra il papa e Napoleone esiste più forte che mai.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

— La *Gazzetta d'Elberfeld* reca che l'istruzione contro Becker è terminata, ed ora l'affare fu portata alla camera d'accusa. Non si sa ancora se egli verrà semplicemente accusato di assassinio, oppure di alto tradimento. Becker fa pompa di molta audacia e cerca in ogni modo di essere accusato di alto tradimento. Egli ha dichiarato che preferirebbe più di morire sul patibolo che in un carcere.

ISTRIA

— La *Presse* d'oggi scrive:

« Persone informatissime, assicurano che se si tentassero di bel nuovo le elezioni nell'Istria, fuori dalle urne uscirebbe di bel nuovo il famoso: Nessuno. »

— Parigi, 19 — Il principe Napoleone intervenne ad un banchetto datogli dal presidente Lincoln a Washington.

GERMANIA

Secondo una nuova statistica testè uscita, nella Germania propriamente detta si pubblicano 1200 periodici; di cui 534 in Prussia, in Baviera 138, in Sassonia Reale 90, nel Wurtemberg 59, nel Granducato di Assia 32, nel ducato di Baden 29, e così via; l'Austria vi è rappresentata da soli 67 pe-

riodici. Questa statistica vi spiega abbastanza quanto in Germania venga coltivato il giornalismo.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 25 (sera tardi) Torino 25 (9. 30 ant.)

Parigi 25 Il *Siecle* ha un articolo di Avin in cui si afferma avere il Governo di Roma emanato un manifesto che dev'essere rimesso solamente alla Russia, alla Prussia, alla Spagna, alla Baviera, all'Austria e al Belgio.

Monaco 24. Il Re di Baviera andrà a vedere il Re di Prussia ad Estenda.

New-York 14. I federali comandati dal Generale Lyon furono battuti dai separatisti a Spiccufigidd. Lyon fu ucciso. Secondo il rapporto ufficiale 800 federali tra uccisi e feriti — i federali si sono ritirati in buon ordine.

Rolla — 800 federali e 23,000 separatisti sarebbero... (1)... Dicesi ch'è il Generale Price e Maullagk sieno stati uccisi. Il Generale Wol prenderà il comando di Meroe. Faulwer fu arrestato a Washington accusato di tradimento. Le banche di York, Boston e Filadelfia prenderanno immediatamente cinquanta milioni in prestito.

Il principe Napoleone è ritornato a York. Fu ricevuto da... (2)... e dai Generali Beauregard Josthon. Andrà prossimamente a Niagara.

(1) (2) Il testo è intelligibile.

Napoli 26 — Torino 25 (6.50 ant.)

Gazzetta di Torino. Firenze 24 Nazione Una banda di 500 reazionarii vestiti di uniformi militari è partita da Roma la mattina del 23. La banda è diretta ai confini della Toscana.

Metall. Austr. 67. 80

Napoli 26 — Torino 25 (10 p.)

Dai confini di Polonia 23. Varsavia. Numerose perquisizione domiciliari durante la notte. Parecchi arresti.

Madrid 25 Le difficoltà con Haiti e Venezuela sono sciolte.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De' fratelli de Angelis Vico "dellegrini n." 4 p.p.

PRIMA IMPORTAZIONE IN NAPOLI

NUOVO SAPONE TRASPARENTE PER LA TOILETTA

Se alla vista è senza contrasto il più bello. è del pari il migliore di tutt'i Saponi conosciuti finora per le mani e per la barba. È il più economico, perchè basta strofinarne leggermente la pelle per renderla bianca, pulita e morbida, e si può quasi dire ch'è inconsumabile. È dotato di un profumo squisito, composto di una sostanza molto stimata dai medici; toglie

qualsunque sorta di macchia su qualsivoglia stoffa; prezzo delle tavolette da grana 20 a 25. Si trova presso il negoziante **Teodoro Grieb** Strada Toledo, n.º 85, p. p. nel cui magazzino si possono scegliere più di mille differenti qualità di Saponi delle principali fabbriche di Parigi e di Londra.

Capsules — MOTHES di Balsamo di Copaipe puro di *Mothes, Lamouroux et C.º* a Paris carlini 8 per scatola.

Capsules MATHEY — CAYLUS ogni bottiglia contiene 64 capsule carlini 10.

Questi due medicamenti sono già conosciuti da per tutto come infallibili contro le gonon recenti e croniche, e fiori bianchi ecc. *Essi sono i migliori da adoperarsi nella stagione estiva.* Deposito presso **Teodoro Grieb** Strada Toledo 85 p.º p.º